



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

Provvedimento n. 259/IPPC/2013

Prot. Gen. n. 175629 del 23/12/2013

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A. 00700440282
Codice Fiscale 80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per lo stabilimento di trattamento superficiale di minuteria metallica mediante processi di elettrodeposizione galvanica e/o verniciatura.

Punto 2.6 dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006

Revoca e sostituzione provvedimenti n. 45/IPPC/2007 del 29/10/2007, n. 195/IPPC/2012 del 23/03/2012 e n. 234/IPPC/2013 del 22/10/2013

Ditta: **SIRIO GALV SRL**
Sede attività: Via Martiri della Libertà, 3
Comune: 35012 CAMPOSAMPIERO PD

Sede legale: Via Martiri della Libertà, 3 - Camposampiero (PD)
Partita I.V.A: 02695350286

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la Legge 243/2007 e il Decreto Legislativo 4/2008;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della

1/13

legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e revoca il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005;

- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 novembre 2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive integrazioni e modifiche;
- la Legge Quadro n. 447 del 27 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005, e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 1 ottobre 2008, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3826 del 09 dicembre 2008 recante "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26 maggio 2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17 maggio 2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22 novembre 2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07 febbraio 2005;

- **CONSIDERATO** l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", nel caso specifico l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 45/IPPC/2007 del 29/10/2007 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), come da domanda presentata alla Regione Veneto in data 21/06/2007, e acquisita agli atti della Provincia di Padova in data 24/09/2007 prot. n. 117504;
- **RICHIAMATO** il provvedimento n. 195/IPPC/2012 del 23/03/2012 rilasciato alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che prorogava l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n. 45/IPPC/2007 del 29/10/2007 fino al 30/10/2013, come da domanda acquisita agli atti della Provincia in data 03/05/2012 prot. n. 315112;
- **RICHIAMATO** il provvedimento n. 234/IPPC/2013 del 22/10/2012 rilasciato alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che proroga l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n. 45/IPPC/2007 del 29/10/2007 fino al 31/01/2014;
- **VISTA** la domanda di modifica non sostanziale della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 27/09/2010 prot. n. 146445; gli interventi proposti sono stati considerati dalla Provincia di Padova come "modifiche non sostanziali" ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con nota del 01/10/2010 prot. n. 149946, eccetto l'intervento di installazione del trattamento a base di Cromo III per il quale si è chiesto l'iter di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA. Successivamente la ditta ha comunicato con nota del 23/03/2012 prot. n. 46621 di non voler procedere alla realizzazione del succitato intervento.
- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 02/09/2009 prot. gen. n. 137652, tendente ad ottenere l'autorizzazione integrata ambientale definitiva per l'impianto esistente di trattamento superficiale di minuteria metallica mediante processi di elettrodeposizione galvanica e/o verniciatura ai sensi del D.Lgs. 152/2006, e le successive integrazioni prot. n. 175931 del 17/11/2010, prot. n. 49446 del 28/03/2013, prot. n. 107683 del 29/07/2013 e prot. n. 163180 del 29/11/2013;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 2.6 dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/2006 in quanto il volume delle vasche di trattamento (nichelatura, cromatura, doratura, brunitura e ramatura) superano la soglia prevista;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Mattino" del 13/08/2010 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata inviata alla Provincia di Padova con nota del 01/09/2010 (prot. n. 133142 del 01/09/2010);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Mattino" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento dell'acconto della tariffa istruttoria A.I.A.;
- **RILEVATO** che la ditta ha inviato la nota del 03/05/2012 prot. n. 62131 in adempimento agli obblighi di notifica previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 238 del 21/09/2005 (direttiva Seveso).
- **PRESO ATTO** che la Provincia ha provveduto, con nota del 25/05/2012 prot. n. 73977 a chiedere al Comitato Tecnico Regionale, come previsto dall'art. 29-sexies comma 8, le prescrizioni da riportare in Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della succitata direttiva e che, ad oggi, non sono pervenute note di riscontro
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno

22/10/2013, riportato nel verbale del 22/10/2013 prot. n. 145436 ed il giorno 16/12/2013, riportato nel verbale del 16/12/2013 prot. n. 171289, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

- **VISTA** la nota di ARPAV del 16/12/2013 (prot. n. 171297 del 16/12/2013) con la quale comunica l'impossibilità di partecipare alla Conferenza di Servizi del 16/12/2013 e conferma il parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo espresso durante la precedente Conferenza del 22/10/2013;
- **RITENUTO** di assumere i pareri suddetti;
- **RILEVATO** che l'impianto è dotato di un sistema di gestione ambientale rispondente ai requisiti della norma ISO 14001:2004 (ns. prot. n. 163273 del 29/11/2013) e che pertanto ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il rinnovo della domanda di autorizzazione integrata ambientale è effettuato ogni 6 (sei) anni;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire i provvedimenti n. 45/IPPC/2007 del 29/10/2007, n. 195/IPPC/2012 del 23/03/2012 e n. 234/IPPC/2013 del 22/10/2013 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

D E C R E T A

Art. 1

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al Gestore della ditta **SIRIO GALV SRL** con impianto in via Martiri della Libertà, 3 - CAMPOSAMPIERO (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per la prosecuzione dell'attività esistente di trattamento superficiale di minuteria metallica di varia natura mediante processi di elettrodeposizione galvanica e/o verniciatura.

cod. 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.
Volume vasche destinate al trattamento SIRIO GALV SRL: 88 mc
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE"

Art. 2

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 45/IPPC/2007	Provincia di Padova	29/10/2007	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria
n. 3937/EC/203/2002	Provincia di Padova	30/09/2002	Autorizzazione alle emissioni
n. 195/IPPC/2012	Provincia di Padova	23/03/2012	Proroga dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
n. 234/IPPC/2013	Provincia di Padova	22/10/2013	Proroga dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

sono revocate e sostituite dal presente atto.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite di emissioni fissati per le sostanze inquinanti, nonché i valori limite ai sensi della normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

L'autorizzazione contiene opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare, all'autorità competente, i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione e di comunicare, all'autorità competente e ai comuni interessati, i dati relativi ai controlli delle emissioni.

L'autorizzazione contiene inoltre le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 4 e nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 **L'inizio dell'attuazione** dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" deve avvenire **entro il 01/04/2014**.
- 4.2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.3 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante anomalia o guasto**, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- 4.4 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali. Qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.5 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.6 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni per le EMISSIONI CONVOGLIATE:

4.7 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

Camino n.	Inquinante	Limite di emissione
1	Nebbie basiche (esprese come polveri)	30 mg/Nmc
	HF	5 mg/Nmc
	H ₂ SO ₄	30 mg/Nmc
	HCl	30 mg/Nmc
	Ni	1 mg/Nmc
2	Nebbie basiche (esprese come polveri)	30 mg/Nmc
	Ni	1 mg/Nmc
	HF	5 mg/Nmc
	H ₂ SO ₄	30 mg/Nmc
	HCl	30 mg/Nmc
3	Nebbie basiche (esprese come polveri)	30 mg/Nmc
	Ni	1 mg/Nmc
	Cr VI	1 mg/Nmc
	Cr tot + Ni	5 mg/Nmc
	HF	5 mg/Nmc
	H ₂ SO ₄	30 mg/Nmc
	HCl	30 mg/Nmc
4	Nebbie basiche (esprese come polveri)	30 mg/Nmc
	Ni	1 mg/Nmc
	Ni, CN	5 mg/Nmc
	H ₂ SO ₄	30 mg/Nmc
	HCl	30 mg/Nmc
	HNO ₃	30 mg/Nmc
5	Polveri	3 mg/Nmc
	SOV	All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
6	COT	50 mg/Nmc
7	COT	50 mg/Nmc

- 4.8 I valori limite di emissione, riportati nella tabella della prescrizione 4.7, si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.9 Le **bocche dei camini** di cui alla prescrizione 4.7 devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m. Ciascun camino deve essere dotato di apposita **targhetta** inamovibile riportante la denominazione del camino stesso.
- 4.10 Il Gestore, al fine di consentire il controllo degli inquinanti emessi, deve garantire per ciascun camino il rispetto dei criteri previsti dal manuale **UNI 10169** in sede di campionamento, con particolare riferimento al numero e al posizionamento dei fori di prelievo.
Il Gestore deve inoltre garantire l'accesso ai camini in condizioni agevoli e di sicurezza e nel rispetto di quanto previsto dalla succitata norma.
- 4.11 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- 4.12 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Prescrizioni per il contenimento delle EMISSIONI DIFFUSE:

- 4.13 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute quanto più possibile ai fini della tutela ambientale; qualora la Ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti o sostanze organiche liquide dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.14 Ai fini del contenimento delle emissioni derivanti dalle levigatrici manuali **reimmesse in ambiente di lavoro** l'impianto di abbattimento (filtri a maniche) deve essere mantenuto efficiente; il Gestore dovrà effettuare e registrare gli interventi di manutenzione previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.15 **Entro il 30/04/2015**, il Gestore dovrà predisporre e inviare una **relazione di fattibilità tecnico-economica**, sulla base di quanto previsto dall'art. 270 comma 1, per la captazione e il convogliamento a camino delle emissioni derivanti dalle **levigatrici manuali**, eventualmente corredata da un crono programma di attuazione.

PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

- 4.16 Ai fini di escludere che per le superfici scoperte vi sia dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente, il Gestore deve provvedere ad una **caratterizzazione delle acque meteoriche**, secondo le disposizioni del **Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009 e s.m.i.). I risultati di tale verifica analitica, corredata da una relazione di commento, dovranno essere inviati alla Provincia e al Comune **entro il 30/04/2015**.

PRESCRIZIONI: RIFIUTI PRODOTTI (in uscita)

- 4.17 I rifiuti devono essere gestiti alle condizioni del “**deposito temporaneo**” di cui all’art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.
- 4.18 I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; le **aree** adibite all’accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
Il Gestore è tenuto a rispettare i criteri previsti dell’art. 187 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. inerente il “divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi”.
- 4.19 I **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all’interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.
- 4.20 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell’Allegato “PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO”.

PRESCRIZIONI: RUMORE

- 4.21 Nell’esercizio dell’impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all’interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - c) i **valori limite differenziali** di cui all’art. 4 del DPCM 14/11/1997, ove previsto.
- 4.22 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all’Allegato 2 del DM 31/01/2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all’allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372”.
- 4.23 Il Gestore è tenuto a effettuare una campagna di valutazione d’impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all’impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell’Allegato “PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO”.
- 4.24 Le **relazioni di valutazione dell’impatto acustico e i monitoraggi** devono essere effettuate e redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall’art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.
- 4.25 A seguito dell’adozione da parte del Comune del Piano Comunale di Classificazione Acustica, in occasione della prima **campagna di misurazioni fonometriche effettuata**, qualora il Gestore accerti il superamento dei valori limite, dovrà tempestivamente presentare un **piano di risanamento acustico** in cui siano descritti gli interventi che si intendono realizzare, i livelli acustici attesi ed i tempi di realizzazione.

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.26 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.27 Se non specificate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.
- 4.28 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

PRESCRIZIONI: ADEGUAMENTO ALLE BAT

Ai fine del completo adeguamento alle BAT (D.M.A. del 01/10/2008):

- 4.29 In caso di sostituzione dei raddrizzatori in uso, il Gestore dovrà installare **moderni raddrizzatori** con miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo (punto 9.4 delle BAT).
- 4.30 In riferimento all'applicazione del punto 37 delle BAT (*sostituire, ove possibile, o ridurre le concentrazioni d'impiego del Cromo esavalente*) e del punto 41 (*sostituzione dei rivestimenti a base di cromo esavalenti con altri a base di cromo trivalente in almeno una linea produttiva, se vi sono più linee produttive*), il Gestore dovrà inviare, **entro il 30/04/2016**, uno studio di valutazione della fattibilità tecnico-economica sulla possibilità di **sostituzione del cromo esavalente**, eventualmente corredato di un crono programma di realizzazione.

Art. 5 COMUNICAZIONI

- 5.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova entro la data prevista **dalla prescrizione n. 4.1.**
- 5.2 Ai sensi dell'at. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- a) **Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - b) In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - c) Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 5.3 Ai sensi dell'at. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting';
 - b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto.
- 5.4 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- a) per le **emissioni in atmosfera** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - b) per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.
- 5.5 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore, **entro 30 giorni** dalla variazione stessa.
- 5.6 Ai sensi dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'**ISPRA**, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, secondo le modalità ed i tempi indicati dalle vigenti disposizioni.

Art. 6 ISPEZIONI AMBIENTALI DA PARTE DI ARPAV

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le indagini di tipo analitico saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 7 GESTIONE DELLE ACQUE

Ai sensi della normativa vigente:

- il Gestore del Servizio Idrico Integrato è Autorità competente per gli scarichi civili in fognatura acque nere (scarico n. SF2);
- il Comune è Autorità competente per gli scarichi di acque meteoriche in fognatura acque bianche (scarico n. SF1).

Art. 8 DURATA AUTORIZZAZIONE

Ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il presente provvedimento ha durata **fino al 30/11/2019**. Per il rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza succitata.

Art. 9 RIESAME

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Art. 10

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 11 POTERI DI ORDINANZA

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'art. 4 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4 del succitato decreto.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.3 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5 del succitato decreto.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai punti 5.2, 5.4, 5.5 e 5.6 del presente provvedimento.

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria e le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 12 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

12/13

NOTA:

Il Gestore, salvo nei casi normati dal D.Lgs.160/2010 e s.m.i., dovrà inviare alla Provincia, all'ARPAV e al Comune le comunicazioni, il report annuale ed eventuali relazioni previste dal presente provvedimento (con le scadenze e modalità ivi previste) mediante POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

- Provincia: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
- Dipartimento Provinciale di ARPAV: dappd@pec.arpav.it
- Comune di Camposampiero: comune.camposampiero.pd@pecveneto.it

QUADRO PROGETTUALE

La Ditta opera nel campo del trattamento superficiale di minuteria metallica di varia natura mediante processi di elettrodeposizione galvanica e/o verniciatura.

Nel ciclo produttivo vengono identificate principalmente le seguenti fasi lavorative:

1. scarico merce
2. preparazione dei pezzi mediante pre-trattamenti di lucidatura
3. aggancio dei pezzi su supporti
4. pre-trattamenti (sgrassatura chimica ad ultrasuoni ed elettrochimica)
5. trattamenti (linea Nichelatura)
6. trattamenti di finitura (linea cromatura, linea doratura, verniciatura)
7. confezionamento.

1 PRODUZIONE

1.1 STOCCAGGIO DEI MATERIALI IN INGRESSO

I manufatti da trattare vengono scaricati in una zona di deposito in attesa di essere avviati alla lavorazione. Gli operatori provvedono al disimballaggio e alla verifica dei pezzi che necessitano di eventuale lucidatura meccanica.

Gli additivi utilizzati nei trattamenti galvanici e nella depurazione vengono stoccati all'interno dello stabilimento in aree dedicate. Lo stoccaggio dei solventi per la verniciatura avviene in una stanza apposita, munita di ricambio aria ambiente.

Esternamente all'impianto sono presenti:

- i telai per il caricamento dei pezzi,
- un serbatoio di acido cloridrico munito di trappola fumi all'interno di bacino di contenimento;
- serbatoi di concentrati all'interno di bacino di contenimento;
- una cisterna con funzione di eventuale polmone di sicurezza.

1.2 PRE- TRATTAMENTI DI LUCIDATURA

La lavorazione viene effettuata con 2 levigatrici manuali a nastro. Le postazioni di lavoro sono poste sotto aspirazione e l'aria, dopo la filtrazione, viene reimpressa in ambiente di lavoro.

1.3 AGGANCIATURA DEI PEZZI

Il caricamento dei pezzi avviene o direttamente sul telaio, tramite filo di rame legato a un gancio, o in piccoli rotobarili per minuterie.

I telai vengono posizionati su una catena per il trasporto automatico dei pezzi alla zona dove sono posizionate le vasche di processo.

1.4 PRETRATTAMENTI

Tutti i manufatti subiscono i seguenti pretrattamenti in una serie di vasche, con relativi lavaggi, divisi in tre linee (due automatiche e una manuale):

- sgrassatura chimica;
- sgrassatura ad ultrasuoni;
- decapaggio elettrolitico;
- sgrassatura elettrochimica catodica o anodica;
- neutralizzazione.

Il numero, la tipologia e la successione delle fasi eseguite varia a seconda delle specifiche della committenza.

I prodotti a base di alluminio prima di essere nichelati subiscono il trattamento di cementazione.

I prodotti in acciaio vengono pretrattati in una vasca di decapaggio (vasca n. 33).

Successivamente i pezzi vengono avviati alle fasi di elettrodeposizione.



Riepilogo vasche

n. vasca.	Fase	Applicazione corrente	Aspirazione	Temperatura	Volume (m ³)
Pretrattamento - Linea automatica 1					
45	Sgrassatura anodica	SI	Camino n. 2	Circa 50°C	4,3
46	Lavaggio	-	-	-	3
47	Translator a secco	-	-	-	-
48	Decapaggio elettrolitico	SI	Camino n. 2	Circa 30°C	5
49	Lavaggio	-	-	-	3
50	Sgrassatura chimica	-	Camino n. 2	Circa 80°C	5
51	Sgrassatura ultrasuoni	-	Camino n. 2	Circa 80°C	5,3
-	Spugnatura	-	-	-	-
52	Sgrassatura chimica	-	Camino n. 2	Circa 80°C	5
53	Sgrassatura catodica	SI	Camino n. 2	-	5,3
54	Sgrassatura anodica	SI	Camino n. 2	Circa 50°C	5,3
55	Lavaggio	-	-	-	4
56	Neutralizzazione	-	-	-	4
57	Lavaggio	-	-	-	4
58	Lavaggio traslatore	-	-	-	11
Pretrattamento - Linea automatica 2					
82	Presgrassatura anodica	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	4
83	Lavaggio	-	-	-	3
84	Decapaggio elettrolitico	SI	Camino n. 2	-	3
85	Lavaggio	-	-	-	3
86	Sgrassatura chimica	-	Camino n. 2	-	3
87	Sgrassatura ultrasuoni	-	Camino n. 2	-	3
-	Spugnatura	-	-	-	-
88	Sgrassatura chimica anodica	SI	Camino n. 2	-	3
89	Lavaggio	-	-	-	3
90	Neutralizzazione	-	-	-	3
Pretrattamento - Linea manuale					
1	Sgrassatura ultrasuoni	-	Camino n. 1	Circa 80°C	3
2	Lavaggio	-	-	-	3
3	Decapaggio	-	Camino n. 1	Circa 30°C	6
4	Lavaggio	-	-	-	3
5	Sgrassatura chimica	-	Camino n. 1	Circa 80°C	4,2
6	Sgrassatura catodica	SI	Camino n. 1	-	4,2
7	Sgrassatura anodica	SI	Camino n. 1	Circa 50°C	4,2
8	Lavaggio	-	-	-	3
9	Neutralizzazione	-	-	-	4
Cementazione per manufatti in alluminio					
16a	Decapaggio	-	Camino n. 4	-	0,5
16b	Recupero	-	Camino n. 4	-	0,5
17	Lavaggio	-	-	-	1
18	Lavaggio	-	-	-	1
19	Cementazione	-	Camino n. 4	-	2
Decapaggio per manufatti in acciaio					
33	Decapaggio	SI	-	-	1

1.5 TRATTAMENTI

Una volta sgrassati tutti i pezzi subiscono il processo di nichelatura statica dal quale si ottiene un prodotto lucido.

In particolare:

- se il pezzo da trattare ha forma omogenea viene inviato alle linee automatiche, dotate di una vasca pre-nichel per eseguire nichelatura opaca e vasche di nichelatura per eseguire nichelatura lucida,
- se il pezzo da trattare ha forma particolare viene inviato alla linea manuale.

I prodotti in acciaio, una volta sgrassati e neutralizzati, subiscono il trattamento nichel-wood.

I prodotti che presentano saldature prima di essere nichelati devono essere immersi nella vasca definita "Rame acido". Tale vasca può essere utilizzata anche per effettuare il trattamento di ramatura per alcuni tipi di metalli.

Riepilogo vasche

n. vasca.	Fase	Applicazione corrente	Aspirazione	Temperatura	Volume (m ³)
Nichel - Linea automatica 1					
59	Pre-nichel	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	4
60	Nichel	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	5
61	Nichel	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	5
62	Nichel	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	5
63	Nichel	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	5
64	Recupero	-	-	-	3
65	Lavaggio	-	-	-	3
Nichel - Linea automatica 2					
91	Pre-nichel	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	3,5
92	Nichel	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	3,5
93	Nichel	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	3,5
94	Recupero	-	-	-	3
95	Lavaggio	-	-	-	3
Nichel - Linea manuale					
12	Nichel	SI	Camino n. 4	Circa 60°C	6
13	Recupero	-	-	-	3
14	Lavaggio	-	-	-	3
Nichel Wood					
15	Nichel Wood	SI	Camino n. 4	-	4,2
Rame acido					
30	Rame acido	SI	Camino n. 4	-	4,2
30A	Recupero	-	-	-	3
30B	Lavaggio	-	-	-	3
Attivazione					
10	Attivazione	SI	-	-	3

Dopo il trattamento i pezzi vengono avviati al lavaggio "Mamut" e successivamente ad una delle seguenti fasi (a seconda delle finitura richiesta):

- verniciatura, previa spazzolatura e sgrassatura manuali se è necessario renderne opaca la superficie (paragrafo 1.2);
- attivazione in un bagno acido neutralizzante che permette di effettuare un ulteriore trattamento di finitura.

1.6 TRATTAMENTI DI FINITURA

A seguito del processo di nichelatura lucida e passaggio in vasca di attivazione, il pezzo può subire diversi tipi di trattamenti di finitura, stabiliti a seconda della composizione del materiale e delle specifiche del cliente. I trattamenti di finitura effettuati dalla ditta sono:

Trattamento nichel opaco (prespazzolato)

Il trattamento, applicato su ottone e ferro spazzolati, viene svolto in modo automatico nelle vasche di pre-nichel oppure in modo manuale nelle vasche n. 20-21-22.

Trattamento nichel satinato

Tale trattamento può essere:

- satinato bianco: trattamento effettuato nelle vasche n. 23-24 (nella linea automatica 2 di nichelatura);
- satinato nero: trattamento eseguito su pezzi che hanno già subito il trattamento nichel opaco, i pezzi devono essere riattivati nella vasca di attivazione e poi viene eseguito il trattamento nichel nero stagno.

Trattamento nichel nero stagno

Questo trattamento viene eseguito sui pezzi trattati con il processo di nichelatura lucida e l'attivazione.

Cromatura

La cromatura eseguita nell'impianto su 2 linee automatiche è esclusivamente a fine "decorativo".

Nelle vasche di cromatura la temperatura è controllata mediante un gruppo frigorifero.

La cromatura produce un rivestimento dall'aspetto lucido, la cromatura satinata un rivestimento opaco; per ottenere tale aspetto si unisce una nichelatura satinata alla cromatura.

Doratura

Questo trattamento produce un prodotto in oro 24 carati; viene effettuato su qualsiasi superficie nichelata.

In base alla tipologia di trattamento effettuato in precedenza si possono ottenere manufatti con aspetto lucido, prespazzolato (materiale che ha subito precedentemente il trattamento nichel opaco prespazzolato) o opaco (materiale che ha subito precedentemente il trattamento nichel satinato).

Trattamento di brunitura

La vasca predisposta per questo trattamento viene riempita solo in caso di necessità. La soluzione contiene acido solforico.

Successivamente ai trattamenti di finitura, i pezzi passano in:

- lavaggio "Mamut" e asciugatura in forno (paragrafo 1.7);
- eventuale fase di spazzolatura e sgrassatura manuali (paragrafo 1.2);
- eventuale verniciatura (paragrafo 1.8);
- confezionamento.

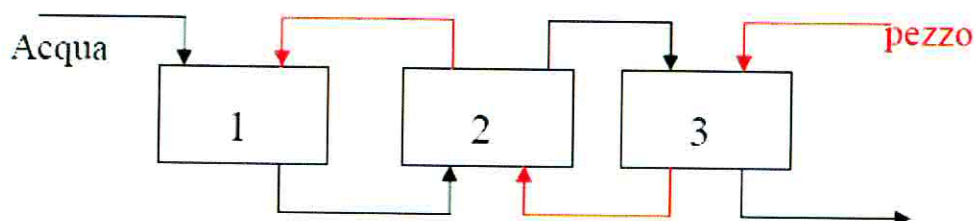
Riepilogo vasche

n. vasca.	Fase	Applicazione corrente	Aspirazione	Temperatura	Volume (m ³)
Nichel opaco					
20	Nichel opaco	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	8
21	Recupero	-	-	-	3
22	Lavaggio	-	-	-	3
Nichel satinato bianco - Linea automatica 2					
23A	Lavaggio	-	-	-	3
23B	Lavaggio	-	-	-	3
23	Nichel satinato	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	3,5
24	Nichel satinato	SI	Camino n. 2	Circa 60°C	3,5
24A	Recupero	-	-	-	3
24B	Lavaggio	-	-	-	3
Nichel nero stagno					
32	Nichel nero stagno	SI	Camino n. 4	Circa 60°C	3
32A	Recupero	-	-	-	3
Linea cromatura automatica 1					
34	Attivazione	SI	Camino n. 3	-	3,5
35	Lavaggio	-	-	-	-
36	Cromatura (Cromo VI)	SI	Camino n. 3	Circa 18°C	5
37	Recupero	-	-	-	3
38	Recupero	-	-	-	3
39	Recupero	-	-	-	3
40	Lavaggio	-	-	-	3
41	Lavaggio	-	-	-	3
42	Lavaggio caldo	-	-	Circa 60°C	3
43	Essiccatoio	-	-	Circa 60°C	-
44	Essiccatoio	-	-	Circa 60°C	-
Linea cromatura automatica 2					
66	Attivazione	SI	Camino n. 2	-	3,5
67	Lavaggio	-	-	-	-
68	Nichel nero stagno	SI	Camino n. 3	Circa 60°C	5
69	Recupero	-	-	-	3
70	Cromatura (Cromo VI)	SI	Camino n. 3	Circa 18°C	5
71	Recupero	-	-	-	3
72	Recupero	-	-	-	3
73	Lavaggio	-	-	-	3
74	Lavaggio	-	-	-	3
75	Lavaggio caldo	-	Camino n. 2	Circa 60°C	3
76	Essiccatoio	-	-	Circa 60°C	-
77	Essiccatoio	-	-	Circa 60°C	-
Doratura a 24 carati					
28	Doratura	SI	Camino n. 4	Circa 65°C	6
29	Recupero	-	-	-	3
Brunitura					
81	Brunitura	-	-	-	100 l di soluzione

1.7 LAVAGGIO E ASCIUGATURA

Lavaggio "Mamut"

Tutti i pezzi trattati vengono puliti tramite questo impianto, costituito da 3 vasche (vasche n. 78, 79, 80) da 3 mc ciascuna in cui l'ingresso dell'acqua demineralizzata e l'immersione dei pezzi avviene come indicato nella figura sottostante:



Asciugatura in forno

I pezzi, prima di subire altri processi come la verniciatura o anche lo stesso confezionamento, vengono fatti passare in un forno di essiccazione in cui la produzione di aria calda è garantita da caldaia (**camino n. 8**, vedi paragrafo "Impianti di combustione"). I pezzi nel forno passano in modo automatico tramite aggancio e trasmissione su catena a rotaia. Le emissioni del processo sono convogliate ai **camini n. 6 e 7**.

1.8 VERNICIATURA

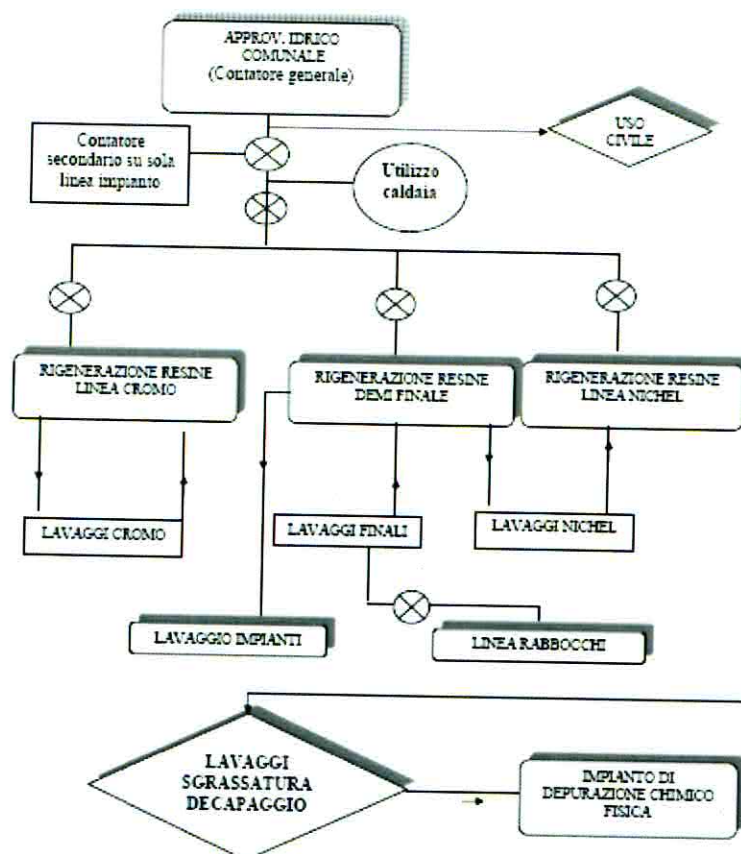
I pezzi, in alcuni casi, dopo essere stati trattati per elettrodeposizione vengono fissati tramite una verniciatura protettiva. La verniciatura viene operata in una cabina aspirata (**camino n. 5**). La cottura avviene nel forno di asciugatura sovradescritto.

1.9 CONFEZIONAMENTO

I pezzi al termine delle lavorazioni vengono manualmente confezionati per la spedizione al cliente.

2 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO

La gestione delle acque (approvvigionamento, utilizzi e depurazione) è schematizzata come segue:



2.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Dall'acquedotto viene attinta:

- l'acqua per scopi igienico-sanitari;
- l'acqua per scopi produttivi, per il necessario reintegro dell'acqua riciclata dagli impianti di depurazione acque.

2.2 UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE NEL PROCESSO

Dalla fase di depurazione acque (descritta nel paragrafo successivo) si ottiene:

- acqua depurata da riutilizzare nelle vasche di lavaggio e per la pulizia d'impianto;
- acqua demineralizzata da utilizzare nei lavaggi e nei rabbocchi alle vasche di trattamento.

Eventuale acqua di reintegro viene attinta dall'acquedotto.

2.3 DEPURAZIONE ACQUE

Le soluzioni di lavaggio e alcune soluzioni di trattamento vengono inviate alle varie sezioni della depurazione acque, secondo il dettaglio seguente:

	Trattamento
Linee pre-trattamento	
Sgrassatura chimica	Accumulo+batch+evaporazione
Sgrassature ultrasuoni	Accumulo+batch+evaporazione
Lavaggi	Chimico fisico continuo
Decapaggio	Smaltimento quando necessario
Sgrassatura catodica	Accumulo+batch+evaporazione
Sgrassatura anodica	Accumulo+batch+evaporazione
Neutralizzazione	Accumulo+batch+evaporazione
Cementazione	
Cementazione per l'alluminio	Smaltimento quando necessario
Lavaggio cementazione	Resine "Demi cromo"
Lavaggio decapaggio	Resine "Demi cromo"
Recupero decapaggio	Accumulo+batch+evaporazione
Decapaggio alluminio	Accumulo+batch+evaporazione
Linee nichelatura	
Pre-nichel	Filtrazione continua bagno su filtri in cellulosa
Nichel	Filtrazione continua bagno su filtri in cellulosa
Nichel opaco	Filtrazione continua bagno su filtri in cellulosa
Nichel satinato	Filtrazione continua bagno su filtri in cellulosa
Nichel Nero Stagno	Filtrazione continua bagno su filtri in cellulosa
Recuperi	-
Lavaggi	Resine "Demi Nichel"
Lavaggio traslatore	Resine "Demi Nichel"
Nichel Wood	Filtrazione continua bagno su filtri in cellulosa
Doratura	
Doratura 24 carati	-
Recupero	-
Rame acido	-
Recupero	Accumulo+batch+evaporazione
Cromatura	
Attivazione	Accumulo+batch+evaporazione
Lavaggio (attivazione)	Resine "Demi Nichel"
Cromo VI	Accumulo+batch+evaporazione
Recuperi	Accumulo+batch+evaporazione
Lavaggi	Resine "Demi cromo"
Lavaggio caldo	Accumulo+batch+evaporazione
Lavaggio Mamut	
Lavaggio	Resine "Demi finale"

Tutti gli spanti e le acque per la pulizia dell'impianto vengono inviati alla fase di depurazione acque. Successivamente sono descritti in dettaglio i vari impianti che costituiscono la fase di depurazione acque.

IMPIANTO CHIMICO FISICO CONTINUO

Questo impianto è utilizzato per il trattamento ed il riciclo dei lavaggi dopo:

- Sgrassatura ultrasuoni,
- Decapaggio,
- Sgrassatura elettrolitica.

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

1. Pompaggio lavaggi decapaggio – sgrassature;
2. Neutralizzazione - Adsorbimento con carbone attivo in polvere: i reflui pervengono in una vasca con elettroaggitatore dove, mediante controllo del pH, è dosata una soluzione di soda caustica. Vengono dosati, inoltre, per la precipitazione dei solfati una sospensione di latte di calce e per la rimozione di sostanze organiche una sospensione di carbone attivo;
3. Rilancio e flocculazione: le acque vengono successivamente inviate al miscelatore statico nel quale avviene l'addizione dell'agente flocculante;
4. Decantazione;
5. Ispessimento fanghi: vengono inviati a questa sezione i fanghi prodotti nel decantatore e i fanghi dell'impianto a Batch. I fanghi successivamente vengono conferiti come rifiuti. Il refluo, prodotto dall'ispessimento fanghi, confluisce nella vasca di pompaggio alla flocculazione;
6. Rilancio chiarificato: le acque chiarificate, dal decantatore, vengono inviate agli utilizzi nelle vasche di lavaggio della linea galvanica di pre-trattamento ed allo stoccaggio chiarificato.

IMPIANTI DI DEMINERALIZZAZIONE "DEMI CROMO", "DEMI NICHEL" e "DEMI FINALE"

L'impianto di demineralizzazione "Demi Cromo" con rigenerazione automatica è utilizzato per il trattamento ed il riciclo dei lavaggi dopo:

- Cromatura,
- Decapaggio alluminio e cementazione,
- Lavaggi finali in controcorrente dopo la cromatura automatica.

L'acqua demineralizzata viene rilanciata nelle medesime vasche di lavaggio e viene utilizzata per alimentare il lavaggio caldo finale delle linee di cromatura (sia per compensare le perdite per evaporazione e sia per il ricambio periodico della vasca).

Per il trattamento ed il riciclo di:

- acque di lavaggio successive a tutti gli altri trattamenti (quindi esenti da cromo),
- acqua proveniente dal lavaggio "Mamut"

si utilizzano due impianti di demineralizzazione denominati "Demi Nichel" e "Demi Finale" con rigenerazione manuale. L'acqua demineralizzata viene rilanciata nelle medesime vasche di lavaggio (l'ultima vasca di lavaggio nel caso del lavaggio "Mamut").

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO FISICO DISCONTINUO A "BATCH"

Questo impianto è utilizzato per il trattamento di:

- concentrati cromatici, acidi ed alcalini,
- eluati di rigenerazione di tutti e tre impianti di demineralizzazione (I reagenti utilizzati per la rigenerazione degli impianti di demineralizzazione sono acido cloridrico e soda caustica).

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

1. Sollevamento e accumulo sgrassature: i concentrati ed i colaticci alcalini vengono inviati a un serbatoio di accumulo, posto all'interno di un bacino di contenimento.
2. Sollevamento ed accumulo scarichi cromatici ed eluati: gli scarichi cromatici, i colaticci raccolti nel bacino cromature, i colaticci acidi e gli eluati di rigenerazione degli impianti di demineralizzazione sono inviati in un serbatoio di accumulo, posto all'interno del bacino di contenimento. I concentrati acidi affluiscono ad una vasca e arrivano al medesimo serbatoio di accumulo.
3. Trattamento a "batch": l'impianto tratta in discontinuo i reflui mediante dosaggio di polielettrolita per la flocculazione e sedimentazione del fango, previa eventuale riduzione dei cromati.
4. Concentrazione: le acque in uscita dal trattamento batch vengono distillate nell'evaporatore. Il concentrato, prodotto dall'evaporatore, viene conferito come rifiuto. Il distillato, invece, viene utilizzato per i rabbocchi giornalieri delle vasche di trattamento e per le pulizie dell'impianto. Nell'unità d'evaporazione è trattato anche lo spurgo periodico dell'impianto chimico – fisico continuo.

2.4 SCARICHI

Scarico	Recapito	Tipologia acque
SF1	Fognatura acque bianche	acque meteoriche
SF2	Fognatura acque nere	acque assimilate alle domestiche

Nota: tutte le acque meteoriche vengono colettate in una vasca di laminazione dotata di saracinesca di intercettazione e quindi scaricate (scarico SF1).

3 GESTIONE RIFIUTI

La ditta produce principalmente i seguenti tipi di rifiuti:

- Acidi di decapaggio
- Fanghi prodotti dal trattamento delle acque e dai concentrati trattati nell'evaporatore,
- Carbone attivo esaurito;
- Polveri e particolato ferroso, proveniente dalla fase di lucidatura,
- Filtri carta bagni nichel,
- Filtri cabina verniciatura;
- Materiali di scarto dovuti all'attività di manutenzione degli impianti,
- Imballaggi vari.

4 SERVIZI DI STABILIMENTO

Cogeneratore

E' presente un gruppo cogeneratore a metano al fine di fornire normalmente tutta l'energia elettrica e termica necessaria all'impianto di trattamento. La potenza termica è di 519 KW. (**camino n. 11**)

Impianto di abbattimento delle emissioni

Il **camino n.3** che convoglia l'aria dalle lavorazioni della cromatura è dotato di scrubber ad acqua. Il liquido di lavaggio viene periodicamente cambiato ed inviato al trattamento nell'impianto di depurazione.

Impianti di combustione

Camino	Descrizione	Combustibile	Potenzialità
8	Caldaia afferente al forno di asciugatura/cottura	metano	< 3 MW
9	Corpo 1 Caldaia generale (riscaldamento soluzioni di trattamento)	metano	
10	Corpo 2 Caldaia generale (riscaldamento soluzioni di trattamento)	metano	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti
nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:*

	FASI	GESTORE		ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale, tecnico gestionale	Controllo analitico
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Consumo materie prime, additivi e prodotti finiti				
1.1.1	Materie prime e additivi	All'acquisto	Annuale	X	-
1.1.2	Prodotti finiti	Annuale	Annuale	X	-
1.1.3	Sottoprodotti e Materie prime Secondarie	-	-	-	-
1.1.4	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.5.3	Emissioni diffuse	Annuale	-	-	-
1.6	Emissioni in Acqua				
1.6.1	Operatività	-	-	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	-	-	-	-
1.7	Rumore				
	Impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Controllo rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-

1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	-	-	-	-
2	GESTIONE DELL'IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche, manutenzione, depositi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	-	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	-	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento dei fumi	Ogni 15 giorni	-	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	Vedi tabella	-	-	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Settimanale	-	X	-
2.1.6	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3	INDICATORI DI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

NB: Con il termine "annuale" si intende qualsiasi momento all'interno dell'anno solare.

1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime, additivi e prodotti finiti

Tabella 1.1.1 - Materie prime e additivi

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Nilux 1095 (but-2-in-1,4-diolo 5-10%, formaldeide <1%)	Nichelatura	Kg	Registro interno	All'acquisto	Si
NIMAC 86-BLD (Sali organici)	Nichelatura	Kg			
NIMAC 87-VET (miscela tensioattivi)	Nichelatura	Kg			
NIMAC 1000 (alcol propargilico <1%)	Nichelatura	Kg			
Nichel solfato	Nichelatura	Kg			
Nichel	Nichelatura	Kg			
Nichel cloruro	Nichelatura	Kg			
Ammoniaca	Nichelatura	Kg			
Acido borico	Nichelatura	Kg			
Perossido d'idrogeno	Nichelatura	Kg			
Acido solforico	Nichelatura	Kg			
MAC BRITE BM (Sodio etilensolfonato 5-10%, alcol propargilico 1-5%, but-2-in- 1,4-diolo 1-5%)	Nichelatura	Kg			
NIMAC M-SATIN STAR (esadecil dimetil benzil ammonio cloruro < 1%)	Nichelatura satinata	Kg			
NIMAC M-SATIN 231-A	Nichelatura satinata	Kg			
M-SATIN 232-S Saccarina sodica pura	Nichelatura satinata	Kg			
NISTAN SOL. SF/300 Nichel cloruro	Nichelatura nera	Kg			
NISTAT SALT SF/200 Stagno cloruro diidrato	Nichelatura nera	Kg			
NISTAT SF CONDUCTING SALT	Nichelatura nera	Kg			
DE-CROME F 7050/A Anidride cromica	Cromatura	kg			
MACCROME FS 20-D (alchil arilsolfonato <5%)	Cromatura	kg			
METEX PE 304 ST (Idrossido di sodio)	Attivazione	Kg			
GALVAFLESH AG (Potassio argento cianuro complesso <1%)	Doratura	Kg			
GALVAFLESH sale conduttore	Doratura	Kg			
GALVAFLESH 1000 Formazione Sali inorganici	Doratura	Kg			
Oro 68 Cianuro complesso	Doratura	Kg			

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
METEX PS 765 Sodio carbonato, sodio meta silicato	Sgrassatura chimica	Kg	Registro interno	All'acquisto	Si
METEX PS 728 Tensioattivi non ionici (1-5%)	Sgrassatura ultrasuoni	Kg			
TESS C 745 Tensioattivi non ionici < 4%, potassio idrossido <2%	Sgrassatura ultrasuoni	Kg			
Idrossido di sodio	Sgrassatura anodica	Kg			
METEX PE 110 (sodio idrato 30-60%, sodio carbonato > 5%, sodio meta silicato 10-20%)	Sgrassatura anodica	Kg			
METEX PE 310 (sodio idrato 30-60%, sodio carbonato > 5%, sodio meta silicato 10-20%)	Sgrassatura catodica	Kg			
METEX DEK V288 (Alcol etossilato 5-10%, butilglicole 1-5%)	Additivo decapaggi	Kg			
METEX DEK 272 (Alcol etossilato 5-10%, butilglicole 1-5%)	Additivo decapaggi	Kg			
METEX DEK INIBITOR	Additivo decapaggi	Kg			
Acido solforico	Decapaggio	Kg			
Acido nitrico	Decapaggio alluminio e acciaio	Kg			
Acido cloridrico	Depurazione e nichel wood	Kg			
ALUMIT NC/A	Cementazione	Kg			
ALUMIT NC/B	Cementazione	Kg			
Idrossido di sodio	Depurazione	kg			
Sodio bisolfito	Depurazione	kg			
Antischiuma non siliconico	Depurazione	kg			
Antischiuma WS 50 LT	Depurazione	kg			
Acido fluoridrico	Neutralizzazione	Kg			
BRUNIKIMET B	Brunitura	Kg			
Vernici	Verniciatura	kg			
Diluyente	Verniciatura	kg			
Sverniciante	Verniciatura	kg			
Filo di rame	Tutte	kg			

Nel caso vengano inseriti nel ciclo produttivo nuovi additivi, la Ditta deve eseguire le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Tabella 1.1.2 – Prodotti finiti

Denominazione	UM	Modalità di registrazione del dato	Fonte del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Superficie nichelata	Ampere	Registro interno	Misura	Annuale	SI

Tabella 1.1.3 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie- NON APPLICABILE

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Acquedotto	Reintegro acqua persa per evaporazione vasche	m ³	Contatore impianto	Mensile	Registro interno	SI

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Impianto	KWh	Contatore	Mensile	Registro interno	SI
Centrale di cogenerazione	Energia elettrica prodotta	Impianto	kWh	Contatore	Mensile		

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Metano	Caldia a metano per riscaldamento vasche nelle ore notturne e riscaldamento uffici	m ³	Contatore	Mensile	Registro interno	SI
Metano	Cogeneratore	m ³	Contatore			

1.5 – Emissioni in aria

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Portata massima di progetto (*) Nmc/h	Impianto di abbattimento
1	Pretrattamenti ciclo manuale	20.000	-
2	Pretrattamenti ciclo automatico Nichelatura automatica Nichel opaco	17.000	-
3	Cromatura Nichel nero stagno	8.500	Scrubber
4	Cementazione Nichelatura automatica Nichel Wood – Ramatura – Nichel satinato – Nichel nero stagno - Doratura	25.000	-
5	Verniciatura	3.000	-
6	Cottura vernici	Tiraggio naturale	-
7	Cottura vernici	Tiraggio naturale	-

(*) tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio

Tabella 1.5.1 - Operatività

Punto di emissione	UM	Frequenza registrazione	Reporting
1	h/mese	Mensile	SI
2			
3			
4			
5			
6			
7			

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Camino	Parametro	Metodi	UM	Frequenza controllo periodico	Modalità di registrazione dati	Reporting
1, 2	Nebbie alcaline (esprese come polveri)	UNI EN 13284-1:2003	mg/m ³	Annuale	Certificati analitici	SI
	Ni	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:1986	mg/m ³	Annuale		
	H ₂ SO ₄ , HCl, HF	NIOSH 7903 + DM 25/08/2000 all. II	mg/m ³	Annuale (*)		
3	Nebbie alcaline esprese come polveri	UNI EN 13284-1:2003	mg/m ³	Annuale		
	Ni, Cr VI	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:1986	mg/m ³	Annuale		
	Cr tot	-	mg/m ³	Annuale		
	H ₂ SO ₄ , HCl, HF	NIOSH 7903 + DM 25/08/2000 all. II	mg/m ³	Annuale (*)		
4	Nebbie alcaline esprese come polveri	UNI EN 13284-1:2003	mg/m ³	Annuale		
	H ₂ SO ₄ , HNO ₃ , HCl	-	mg/m ³	Annuale (*)		
	Ni	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:1986	mg/m ³	Annuale		
	CN	-	mg/m ³	Annuale		
5	Polveri	UNI EN 13284-1:2003	mg/m ³	Annuale		
6, 7	SOV	UNI EN 13649:2002	mg/m ³	Annuale		
	COT	-	mg/m ³	Annuale		

(*) Il primo controllo dovrà essere eseguito nel 2014 e successivamente non dovrà essere ripetuto qualora le concentrazioni degli inquinanti misurate siano inferiori al limite di rilevabilità strumentale.

Tabella 1.5.3 – Emissioni diffuse

Descrizione reimmersioni in ambiente di lavoro	Origine	Modalità di prevenzione e/o contenimento e/o di controllo	Frequenza intervento	Modalità di registrazione	Reporting
Polveri	Levigatrici manuali	Manutenzione filtri a maniche	Annuale	Registro interno	NO

1.6 – Emissioni in acqua

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia	Recapito	Impianto di trattamento
SF1	Sistema di raccolta delle acque meteoriche	Acque meteoriche	Fognatura acque bianche	No
SF2	Servizi igienici	Acque domestiche	Fognatura acque nere	Si

Tabella 1.6.1 – Operatività – NON APPLICABILE

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati - NON APPLICABILE

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con cadenza triennale.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Controllo rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 – Controllo rifiuti prodotti

Codice CER	Modalità stoccaggio	Operazioni di recupero e/o smaltimento (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo e registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
06 05 02* Fanghi di trattamento	Smaltimento al momento delle produzione	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	SI
			Analisi/Caratterizzazione	Annuale	Certificato di analisi	
15 02 02* Assorbenti materiali filtranti (filtri bagni nichel)	Cisterna	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Analisi/Caratterizzazione	Annuale	Certificato di analisi	
15 02 03 Assorbenti materiali filtranti (filtri da cabina di verniciatura)	Big bag	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Analisi/Caratterizzazione	Annuale	Certificato di analisi	
12 01 16 Polveri pulitura metalli	Big bag	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Analisi/Caratterizzazione	Annuale	Certificato di analisi	
11 01 05* Acidi di decapaggio	Smaltimento al momento delle produzione	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Analisi/Caratterizzazione	Annuale	Certificato di analisi	
17 04 05 Ferro e acciaio di scarto	Cisterna	R	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Varie	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Analisi/Caratterizzazione	Annuale	Certificato di analisi	

Nel caso vengano prodotti nuove tipologie di rifiuti caratteristiche del ciclo produttivo o venga modificata la caratterizzazione dei rifiuti prodotti il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Nota: non sono stati riportati i rifiuti ritenuti non specifici dell'attività produttiva (imballaggi, toner, ecc).

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda - NON APPLICABILE

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Vasche di nichelatura	pH	pH	-	Giornaliera	Registro interno	NO
	temperatura	T	°C			
	Concentrazione bagni	Densità, concentrazione acido, concentrazione metallo/i	g/l	Semestrale		
Vasche di cromatura	pH	pH	-	Giornaliera	Registro interno	NO
	temperatura	T	°C			
	Concentrazione bagni	% anidride cromica	g/l	Trimestrale		

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti

Macchinario	Tipo di verifiche / parti oggetto di controlli	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Linea elettrica	Controllo per verificare che il cos ϕ tra tensione e picchi di corrente rimanga sopra il valore 0.95	Annuale	Registro interno	NO
Impianto di depurazione	Taratura dei pHmetri	Trimestrale		
Soluzioni	Sostituzione parziale o totale dei bagni (con indicazione della vasca)	Al bisogno		
Vasche di trattamento e linee	Verifica tenute Pulizia contatti barre	Semestrale		
Scrubber (camino n. 3)	Ricambio liquido di abbattimento	Mensile		

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Camino	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
3	Scrubber	Concentrazione Cr VI	mg/l	Ogni 15 giorni	Registro interno	No

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione	Reporting
-	Correzione pH	pH	In automatico da PLC, misura in continuo	Registrazione informatica	NO
	Aggiunta di reagenti	Livello della vasca			
	Aggiunta di reagenti e acqua da trattare	Mancata fornitura reattivi			
	Il sistema di depurazione è controllato da un software che mediante controlli PLC gestisce la diverse fasi di ogni trattamento. Ogni anomalia è prontamente registrata e segnalata da allarme acustico e luminoso. Gli allarmi sono registrati.				

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Prevenzione	Modalità controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Serbatoi e contenitori per i rifiuti	Rottura e perdite	Verifica visiva dell'integrità	Settimanale	Registro interno	NO
Cisterne in vetroresina					
Bacini di contenimento					
Serbatoi e contenitori per materie prime					
Impermeabilizzazione della pavimentazione del reparto galvanico	Lesioni				

Tabella 2.1.6 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipo di inconveniente con impatto ambientale	Tipologia dell'intervento	Causa	Data/e	Modalità di registrazione dell'intervento	Frequenza registrazione	Reporting
Esempi: - Sversamento serbatoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		registro interno	tempestivamente alla fine dell'intervento	SI

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti ai kg di Nichel acquistato)

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Indice di performance consumo energia elettrica	Energia elettrica consumata/kg Ni acquistato	Kwh/kq	Annuale	SI
Indice di performance consumo di combustibili	Metano consumato/ kg Ni acquistato	m ³ /kg		
Consumo specifico acqua di processo	Acqua di processo/ kg Ni acquistato	m ³ /mq		
Indice di performance produzione di rifiuti pericolosi	t rifiuti pericolosi/100 kg di Nichel acquistato	t/ 100 Kg		
Coefficiente di produttività	Cromo acquistato/ volume vasche cromatura	Kg/mc		
	Nichel acquistato/ volume vasche nichelatura	Kg/mc		